



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.54

martedì 24 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassiriya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Occorre riconoscere che i cittadini americani acquistano competenza politica attraverso le associazioni



spontanee della società civile. La società civile è per noi il più importante materiale da costruzione

della politica democratica». Michael Waltzer, *What it Means to be an American*, Marsilio, New York, 1992

Un'italiana governatore di Nassiriya

Si chiama Barbara Contini, esperta dei comandi americani: prende il posto di un inglese. Radici sempre più profonde dell'Italia tra gli occupanti. I militari dovranno restare a lungo

Toni Fontana

degli Esteri intanto vara una task force e invia a Baghdad l'ingegner Lino Cardarelli in qualità di vice dell'organismo americano che distribuisce gli appalti. Ma, mentre i soldati debbono fare la guardia a Nassiriya dove la tensione sta salendo per le proteste degli sciiti, gli americani dividono la torta degli appalti tra imprese statunitensi e inglesi e all'Italia non restano neppure le briciole. Intanto la violenza dilaga: a Kirkuk sono stati uccisi 13 poliziotti iracheni.

SEGUE A PAGINA 7

L'Italia mette le radici in Iraq. Mentre il ministro della Difesa Martino prevede «tempi lunghi» per la missione dei militari, s'intravede la spartizione dell'Iraq per «zone di influenza». Oggi infatti a Nassiriya il governatore britannico John Bourne lascerà il posto all'italiana Barbara Contini, esperta di cooperazione, da alcuni mesi a fianco di americani e britannici nella Cpa, l'autorità delle forze occupanti, a Bassora. Il ministero



Il voto sulla missione

Angius scrive a padre Zanotelli: incontriamoci. Caruso e Agnoletto: in corteo voi no

Ninni Andriolo

ROMA I ceffoni non sono tutti uguali. Ci sono ceffoni che fanno male e «ceffoni umanitari». E un leader no global-pacifista che mena le mani non è come gli altri. Non distribuisce schiaffi. Regala carezze lievemente più pesanti. «Nessuno può impedire a Fassino di partecipare alla giornata mondiale contro la guerra - concede Francesco Caruso - Ma al tempo stesso, nessuno può impedire a migliaia di persone di contestare la presenza a dir poco ipocrita di

chi in Parlamento non trova il coraggio o la volontà di votare un chiaro no contro le missioni di guerra». Il leader Ds «non si preoccupi più di tanto», assicura Caruso: «In fondo, noi siamo il popolo della pace. Per cui, al massimo, qualcuno potrà rifilargli due ceffoni umanitari». Teniamolo a mente, leggendo Caruso e leggendo Casarini: il discrimine tra violenza e non violenza dipende dall'aggettivo che accompagna il gesto dell'arto che si adopera per perorare la nobile causa della pace.

SEGUE A PAGINA 5

Corruzione

L'IMMORALITÀ DEL SILENZIO

Nicola Tranfaglia

L'articolo di Giovanni Berlinguer sulla questione morale in Italia e in Occidente cade in un momento caratterizzato nel nostro Paese da due fenomeni strettamente legati tra loro: da una parte il delirio dell'imprenditore - presidente del Consiglio - il quale cerca, in maniera piuttosto maldestra, di smarcarsi dalla classe politica dipingendola tutta come disonesta cercando così di far dimenticare le origini tutt'altro che chiare della sua fortuna imprenditoriale e la sua ben nota indulgenza verso le associazioni mafiose che oggi più che mai infestano la politica meridionale italiana. Dall'altra il silenzio di forze che pure non si collocano a destra e ambiscono anzi a porsi dalla parte opposta sui pericoli di una situazione caratterizzata dalla ripresa sotterranea delle associazioni mafiose non solo nel Mezzogiorno e in Sicilia e da pratiche politiche che sempre più hanno bisogno di denaro e di affari.

SEGUE A PAGINA 18

Casini

«Sulla giustizia mai leggi contro i giudici»

FANTOZZI A PAGINA 6

Fassino

«Bonus di 700 euro per i giovani del Mezzogiorno»

A PAGINA 14

Sondaggio europeo: in Italia la democrazia non va

Il 65% degli italiani insoddisfatto del funzionamento del sistema democratico: ultimi della lista

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Gli italiani hanno poca fiducia nel funzionamento della democrazia nel proprio paese (65% contro il 34% dei «piuttosto soddisfatti» o «molto soddisfatti»). Un dato preoccupante che emerge dall'ultima rivelazione di Eurobarometro, diffusa ieri a Bruxelles. Lo studio indica il grado di «soddisfazione» che i cittadini italiani hanno rispetto alla democrazia del proprio paese. Ebbene, gli italiani si trovano in fondo alla classifica dei cittadini degli attuali 15 Stati europei. In Italia i cittadini che «non si sentono molto o del tutto soddisfatti» sono la maggioranza e il loro numero raggiunge la percentuale del 65%. Si tratta di un dato che spicca e che risulta in crescita se confrontato con il precedente sondaggio di un anno fa.

A PAGINA 8

Ossessione Berlusconi: dirotta la Domenica sportiva a scopo elettorale



Lo studio della Domenica Sportiva durante l'intervento del presidente del Consiglio e del Milan Berlusconi

LOMBARDO A PAGINA 3

DUE GIOCHI IN UNO

Vittorio Emiliani

Non conoscete la squadra di cui Silvio Berlusconi fu allenatore in giovane età e che - l'ha giurato lui stesso sulla testa di Bondi l'altra sera alla "Domenica sportiva" - ha vinto «tutti i campionati a cui ha partecipato». Non la conoscete? Ma che razza di appassionati di calcio siete? Avete una scusante: anche Vittorio Zucconi, collegato da Washington in quanto firma di prestigio e, ahilui, tifoso rossonero, scuoteva la testa ridacchiando e continuando a negare che il Cav. avesse mai allenato quella équipe.

SEGUE A PAGINA 21

Governo

RICERCA TRE PASSI NEL BUIO

Pietro Greco

Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ha presentato di recente il disegno di legge delega sul «Riordino dello stato giuridico e del reclutamento dei professori universitari». Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, ha firmato nei giorni scorsi a Genova, insieme alla stessa Letizia Moratti, il decreto che inaugura l'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) immediatamente commissariato e affidato alla direzione del Ragioniere generale dello Stato, Vittorio Grilli. Adriano De Maio, Rettore dell'università privata Luiss e Commissario del massimo Ente pubblico di ricerca italiano, il Cnr, ha inviato nei giorni scorsi ai direttori degli oltre cento istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche l'atteso documento in cui prefigura la sua proposta di riordino della struttura fondata da Vito Volterra e guidata, tra gli altri, da Guglielmo Marconi.

SEGUE A PAGINA 26

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Sesta uscita da domani

"IL PROTESTANTESIMO"

ancora in edicola il primo, il secondo, il terzo, il quarto e il quinto volume

con l'Unità a 4,90 euro in più



Il nuovo romanzo di Tabucchi

SE TRISTANO MUORE

Roberto Cotroneo

fronte del video Maria Novella Oppo

Autogol

Da dove lo afferri un libro del genere? Da dove cominci a raccontare un libro che è assieme un romanzo e un trattato di teoria della narrativa? *Tristano muore* (Feltrinelli, pagine 162, euro 14,50) di Antonio Tabucchi si presta a una scommessa, a un tentativo di parlare di un romanzo in un modo diverso.

Fuori dai luoghi comuni e dai canoni di un modo di fare critica che da più parti appare ormai troppo autoreferenziale. E allora partiamo da un punto lontano. Laterale. Partiamo dalla fotografia della copertina.

SEGUE A PAGINA 23

Berlusconi è preda della sua incontinenza e della sua avidità e, siccome attorno a sé non ha nessuno che sia pagato per dirgli la verità, va in tv a fare sfoggio di incontinenza e avidità. Berlusconi è sicuro che gli basti apparire in qualunque contesto, per rafforzare la sua immagine di vincente e quindi vincere. Non lo sfiora neanche il dubbio che gli italiani possano non poterne più proprio di lui, dei suoi servi sciochi e di quelli furbi. Che non ne possano più dei suoi soldi, dei suoi capelli tinti e della sua risata tirata dal lifting. Che, avendo dei seri problemi in casa, i cittadini provino non solo stanchezza, ma perfino ostilità nei confronti delle sue bugie che, per essere ripetute dal coro dei sottoposti e sottomessi di tutte le reti, non diventano né più vere, né più sopportabili. Berlusconi dovrebbe ricordarsi che la maggioranza degli italiani non lo ha mai votato e che, se non lo ha votato quando poteva ancora credere alle sue bugie, non c'è motivo per votarlo adesso che è arrivato il momento di pagare il conto. Se milioni di italiani, puta caso, ne avessero le tasche piene di vederlo arricchirsi e condonarsi, mentre loro faticano ad arrivare a fine mese, lo straripamento in tv non sarebbe più né sport, né spot: sarebbe autogol.

E' IN EDICOLA!

SILVIO BERLUSCONI

INCHIESTA



La potenza del denaro l'arroganza del potere

LA VERA STORIA DI SILVIO BERLUSCONI in VHS

GERONIMO direct